

AMA Calabria, con “I cinque elementi” la magia di Alessandro Quarta incanta Catanzaro

Data: Invalid Date | Autore: Giuseppe Panella



Un'opera in cui la musica non descrive gli elementi, ma li evoca nella loro essenza più primordiale. È ciò che si è vissuto con *I cinque elementi* di **Alessandro Quartanella** prima delle due repliche calabresi al **Teatro Comunale di Catanzaro**, nell'ambito della stagione di **AMA Calabria** diretta da **Francescantonio Pollice**.

L'attesa di un racconto

Già prima che le luci si abbassassero si percepiva una curiosità crescente: il pubblico attendeva quell'opera come un racconto sentito nominare molte volte, ma che si desidera finalmente ascoltare dalla voce del suo autore. E per tutta la durata del concerto ogni nota ha trasformato la sala in un luogo sospeso.

La disposizione scenica ha amplificato questa attesa. Quarta era al centro, circondato dall'**Orchestra Filarmonica “Franco Caracciolo”**, ottimamente diretta da **Cristian Lombardi**, disposta in semicerchio come un sistema che pulsa attorno al suo nucleo. Al suo fianco, il magnifico pianista **Giuseppe Magagnino**, presenza discreta e complice, sembrava condividere con lui un dialogo silenzioso.

Sin dal suo ingresso è iniziata la magia. È bastato sollevare l'archetto perché scendesse un silenzio quasi sacro. Un moderno stregone, con la sua presenza magnetica e l'aspetto da rocker, ha catturato l'attenzione del pubblico. Ogni gesto, ogni respiro diventava un dialogo con ciò che è invisibile ma percepibile.

Quando ha chiuso gli occhi, il pubblico ha capito che stava per accadere qualcosa di più di un'esecuzione: il suo corpo sembrava fondersi con il violino. Suonava a occhi chiusi non per distacco, ma per immersione totale, come se guardare il mondo potesse distrarlo da ciò che stava evocando.

Il viaggio attraverso gli elementi

Creazione non è stata un semplice inizio, ma l'origine di tutto: un suono che lasciava intuire qualcosa che stava prendendo forma. Armonie ariose e impetuose si sono susseguite come correnti che si sollevano e si ritirano, e il finale del prologo è sembrato volteggiare nella platea.

La **Terrasì** è manifestata con l'incedere lento e inesorabile di una presenza antica. In quel brano si è respirato un senso di libertà coinvolgente. Quarta e Magagnino, sostenuti dall'orchestra, hanno intrecciato un dialogo fitto di richiami e risposte. La scrittura "cinematografica" di Quarta si è rivelata in un crescendo ricco di sfumature, come se la Terra stessa parlasse attraverso di lui.

L'**Acqua** è arrivata con una dolcezza mutevole. Un istante era una goccia isolata; quello dopo diventava fiume, poi mare con la sua forza prorompente. Quarta, sempre a occhi chiusi, seguiva quel movimento con il corpo, lasciandosi attraversare come da un'onda che lo travolgeva.

L'**Aria** ha portato un'altra trasformazione: non un soffio leggero, ma un vento imprevedibile. L'orchestra, Quarta e Magagnino si sono rincorsi come foglie agitate dal vento, in un vortice che invitava a lasciarsi andare.

Il **Fuoco** ha incendiato tutto. Qui il volto del violinista si è fatto severo, come se maneggiasse una forza che richiede rispetto. Il tango iniziale è diventato una danza irrefrenabile, poi una fiamma incontrollabile. Le note erano scintille che bruciavano e illuminavano allo stesso tempo. Quarta, sostenuto dall'orchestra e dal pianoforte di Magagnino, si è abbandonato a una lotta quasi rituale. Il pubblico è esploso in un'ovazione liberatoria.

Con l'**Etere** la sua espressione è rimasta severa, ma in modo diverso: non la severità della lotta, ma della contemplazione. Il richiamo alla **Creazione** ha chiuso un cerchio emotivo. L'orchestra ha dato al brano una luce nuova, e Quarta, sempre a occhi chiusi, seguiva quella leggerezza con movimenti minimi alternati a brevi slanci impetuosi. Il finale è stato accolto da una lunga standing ovation, un ringraziamento per un concerto destinato a restare nella memoria.

Il bis, **Estatica bellezza dell'amore**, brano di recente composizione, ha aggiunto un'ulteriore nota di intensità. Quarta lo ha dedicato alle persone amate e a quelle che avremmo voluto ringraziare: un gesto semplice e profondamente umano, perfetto per chiudere la serata.

Domenica 22 marzo si replica al Teatro Grandinetti di Lamezia Terme

L'evento, sostenuto dal MiC DG Spettacolo e dalle risorse PAC 2014-20 erogate ad esito dell'Avviso "Distribuzione Teatrale 2025" dalla Regione Calabria – Settore Cultura, è parte del progetto Circolazione Musicale in Italia promosso dal CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica.

I biglietti per assistere all'opera "**I cinque elementi**" potranno essere acquistati presso la biglietteria del **Teatro Grandinetti di Lamezia Terme**, oppure s'invita a consultare il sito www.amaeventi.org, per l'acquisto on line. Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere alla segreteria al numero telefonico 389.0670191, oppure 0968.24580 e 334.2293957 o contattandoci alla mailinfo@amacalabria.org.

Facebook: <https://www.facebook.com/amacalabria.org>

Instagram: <https://www.instagram.com/amacalabria>

X: <https://twitter.com/amacalabria>

YouTube: <https://www.youtube.com/channel/UCE0t7k3Cxftaa6pEQ6F5pHA>

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ama-calabria-con-i-cinque-elementi-la-magia-di-alessandro-quarta-incanta-catanzaro/151863>

